

Le gare di ieri a Roma

Ai Giochi della Gioventù la ginnastica premia i sardi

Un italiano nato in Olanda lancia il peso oltre 15 metri - Oggi si assegnano 28 titoli

ROMA — Giochi della Gioventù e Settimana dello sport intrecciano in questi giorni i loro programmi dando a Roma una animazione sportiva festosa. Dopo le colorite esibizioni nella giornata d'apertura i ragazzi e le ragazze del primo turno di gare hanno riempito i campi di gioco, le pedane e le palestre portandosi l'impegno e l'estubérance che hanno loro consentito nelle fasi eliminatorie di aprirsi la strada verso la rassegna nazionale. Il primo trionfo sportivo di questi giochi è stato della Sardegna, quando ancora il ministro Franca Falcucci

non aveva pronunciato la rituale cerimonia d'apertura e il sindaco di Roma Ugo Vetere aveva appena detto ai ragazzi «Roma vi ospita e vi abbraccia con caloroso entusiasmo», cinque ragazzi di Oristano, Marco Fadda, Massimo Porcu, Francesco Merra, Massimo Delana e Marco Scano, sono saliti sul podio vincitori nella ginnastica a squadre; gli hanno contestato il successo i ragazzi della scuola media F. Lana di Brescia, mentre gli accreditatissimi ragazzi di Suzzara (una scuola che per quattro anni consecutivi ha dettato legge) ha concluso quest'anno sol-

tanto terza. Quattro i titoli assegnati ieri, due femminili e due maschili. Alessandro Paol, un robusto ragazzo quindicenne nato in Olanda da madre delle Antille e padre italiano ha lanciato il peso a 15 metri e 39 centimetri aggiudicandosi il titolo. Nel salto in lungo femminile è stata invece la ragazza romana Loredana Ceresa ad aggiudicarsi il titolo con metri 5 e 17. Nel lancio della palla ragazzi si è imposto Giovanni Granata della scuola media di Bastia Umbra con metri 64,72. Nella ginnastica ancora un successo sardo: le ragazze della scuola media Ugo Foscolo di Cagliari si sono imposte nella finale della «artistica» precedendo di misura le toscane del CAS Aurora di Montevarechi. Nei campi e nelle palestre l'atletica leggera, il ciclismo, la ginnastica, la pallacanestro e la pallanuoto hanno effettuato numerose gare di qualificazione e oggi sarà grande giornata di finali. Sono 28 i titoli che verranno infatti assegnati. Si conclude con queste la prima parte della rassegna giovanile e quindi da giovedì giungeranno nella capitale i partecipanti alla seconda fase, cioè i ragazzi e le ragazze delle scuole medie superiori.

Eugenio Bomboni

La Val d'Isère lancia segnali Coppa del mondo legata mani e piedi a sponsor e tv

Il direttore dei club sportivi sostiene che si gareggerà soltanto se ci sarà la televisione

Sci

La notizia è sorprendente ma non troppo: il direttore dei club sportivi della Val d'Isère dichiara che la stagione non sarà in grado di organizzare le gare di Coppa del Mondo di sci alpino (al primo di dicembre) se queste non saranno trasmesse dalla tv; il presidente del Comitato alpino della federazione francese precisa che «nessuna delle tre manifestazioni di Coppa del Mondo organizzate in Francia per la stagione 1983-84 (Val d'Isère, Morzine e Megève) potrà essere organizzata senza la presenza della televisione». E i rappresentanti delle reti televisive francesi hanno già am-

messo di aver cancellato dai programmi, per ragioni di bilancio, i tre appuntamenti. Sulla Coppa del Mondo, prima ancora che sia cominciata, soffia quindi un vento di tempesta assai più pericoloso di quello che la scorsa stagione mise in difficoltà, diruggendo piste e attrezzature. Il classico «Criterium de la première neige». A Val d'Isère hanno detto di avere uno sponsor aggiungendo però che «costo di un celebre «Criterium» interessa pochissimo o niente senza la tv. E hanno sollevato in fretta il problema nella speranza che il tempo, gli dia una mano. Risolverà. Confidano negli organi federali internazionali, nell'intervento dei politici, nella preoccupazione delle case produttrici di

sci, indumenti, scarpe, scarponi che già sono fieramente preoccupati per come va il mercato (n. 1). Se i responsabili delle due reti tv francesi hanno deciso di cancellare la Coppa è perché hanno percepito che la Coppa si sta spegnendo e che interessa sempre meno. O magari hanno messo le mani avanti per saggiare le reazioni. Il classico ballon d'essai. E d'intorno gli organizzatori si affrettano a dare una manifestazione e la federazione internazionale hanno dormito lunghi sonni sulla Coppa di tutto preoccupandosi meno che di rivitalizzarla. E adesso che il problema è diventato crisi, o viceversa, ci si accorge — una volta di più — quanto determinante sia la tv nelle trasmissioni sportive e quanto determinante lo sponsor nelle manifestazioni dello sport. L'intreccio è ferreo ma se manca la tv si spezza ormai vecchia manifestazione.

Se la Tv francese non porta le sue telecamere a Val d'Isère, a Morzine e a Megève salta l'Eurovision. Significa che la Tv francese trascurerà gli interessi degli appassionati di sci? Forse. Ma soprattutto significa che la Coppa è vecchia e che nessuno si è preso la briga di rinnovarla. La organizzazione gli basta garantirsi la riconoscenza delle stazioni invernali interessate (che sono assai più numerose di quelle che si sono spostate a batterci col coltello tra i denti in nome del turismo). Ci metteranno una pezza oppure la Francia uscirà dal panorama del grande sci? Lo sapremo nei prossimi giorni.

Remo Musumeci

L'attività su strada e su pista esaminata in un convegno a Riva del Garda

Cure coraggiose per uscire dal... coma

Si vive troppo di ricordi - Aumentano i tesserati ma la quantità va a scapito della qualità - Il meccanismo delle scommesse

Ciclismo

Nostro servizio

RIVA DEL GARDA — «Signori: il ciclismo è rimasto ai tempi di quando Berta filava, quindi dobbiamo darci una regolata, sembra di leggere fra i documenti del seminario di Riva del Garda. È un'autocritica, finalmente, un prendere atto che questa disciplina non può vivere di ricordi, di imprese firmate da Girardengo, Binda, Coppi, Merckx, Gimondi ed altri campioni del passato: per vari motivi, oggi tutto è peggiorato, tutto si è appesantito e il ciclismo è come un ammalato bisognoso di cure profonde. Intendiamoci: c'è ancora passione sulle strade, nei ritrovi, nei luoghi di concentrazione e di arrivo. Sabato scorso la piazza di Ravenna era gremita di gente e se vi raccontassi la serata trascorsa a Santa Maria Nuova di Romagna avreste una cornice di tifosi schietti e intelligenti, più seri e competenti di certi capocioni. C'è anche una crescita di tesserati, ma il prodotto è scarso perché la quantità sta uccidendo la qualità.

Cosa offrono i 700 professionisti delle Federazioni europee? Uno spettacolo scadente. Cosa esprimono i 4.700 professionisti del Giappone? Un gran numero di corridori che gareggiano su pista per ricavare una fetta di torta dal meccanismo delle scommesse, perciò un baraccone, un gigante coi piedi d'argilla. E non è che nel dilet-

tantismo siano rose e fiori, anzi da qui iniziano storture ed esagerazioni con tutte le conseguenze del caso. Per giunta c'è un governo (l'UCI) che non ha mai governato e potete immaginare il disordine, il bisogno di pulizia, la necessità di cacciare gli intralazzatori e di mettere in riga i padroni del vapore.

Qualcosa sembra muoversi come dimostra il convegno mondiale di Riva del Garda che è terminato nel pomeriggio di ieri dopo quattro giornate di dibattiti. Mi ha detto in separata sede Agostino Omini, presidente della nostra Federazione e tesoriere dell'UCI: «Una delle principali accuse che ci vengono rivolte si riferisce al calendario che naturalmente è da ridimensionare in tutte le categorie, ma io credo che principalmente sia un fatto di educazione, di professionalità a tutti i livelli, dirigenti, istruttori e via di seguito. Correte meno e basta risolverebbe la questione. Piuttosto l'attività è da controllare su basi tecniche e scientifiche e qui siamo carenti in Italia come altrove...».

I problemi sono più d'uno. Omini pensa anche al numero delle medaglie che non sempre coincide con una giusta politica, ma come dimenticare che proprio dal ciclismo l'Italia ha ricavato il maggior numero di allori con venticinque ori, 14 argenti e 6 bronzi? Tempi lontani, direte, e comunque l'immobilità resta il nemico peggiore poiché si va indietro invece di progredire. Vedremo se dopo il seminario si passerà a fatti concreti. Omini ha qualche idea e intenzione di lottare, ma

gran parte di questa gente ha scaldato le poltrone per decenni, mille progetti sono ammassati nei cassetti di Ginevra e chissà se esiste veramente la volontà di uscire dalle acque di un fiume stagnante.

Nel lussuoso albergo di Riva del Garda si è parlato del rilancio della pista e Osvaldo Ferrini ha chiesto di modificare l'ordinamento dei mondiali anticipando le gare su strada per avere Hinault, Moser, Saronni e compagnia nei velodromi. Si cercano risorse finanziarie per aiutare i paesi sottosviluppati, si promette di tagliare il calendario e volendo dare il buon esempio l'Italia ha preparato una bozza nazionale che prevede l'avvio della stagione '84 il 1° marzo, ma il numero delle corse sarà identico a quello dell'anno scorso, quindi stessa minestra, stessa musica. Si è discusso anche sulla medicina al servizio del ciclismo. No all'agonismo precoce, al divertimento dei ragazzi che quando sconfinata diventa esasperazione, come sostiene il professor Montanaro, mentre il prof. Dal Monte è fermamente contrario alla revisione delle sostanze considerate doping. C'è chi vorrebbe applicare le sanzioni del regolamento in base alla quantità del farmaco ingerito, permettere l'uso di piccole dosi, insomma, e Dal Monte osserva: «Se un corridore abbisogna di una pastiglia di efedrina significa che la sua indisposizione è lieve oppure che deve fermarsi. Studiamo, piuttosto, i modi per salvaguardare il fisico dallo stress atletico. Per esempio, sull'ammiraglia dovrebbe avere un posto fisso il

medico...». Giusto. Troppi direttori sportivi sono dei «manager» e il ciclismo manca di allenatori. Manca pure di quella licenza unica che aprirebbe le porte a nuovi talenti e l'ostacolo maggiore proviene dalla RDP e dall'Unione Sportiva che appena appena tollerano le gare open. E per concludere vi dirò che durante la conferenza stampa sono intervenuti per lamentare l'esclusione dei corridori e dei giornalisti dai lavori del seminario. Lo spagnolo Puig, presidente dell'UCI è stato cortese. «Prendo nota del suo rilievo per rimediare in avvenire...». Levitan, gran capo degli organizzatori, è stato maleducato. Secondo lui eravamo in sala per gentile concessione e in quanto ai corridori che imparino a scegliere purché accettino le diavolerie del Tour. Ho replicato come si doveva, ovviamente, e poiché alla tavola dei sapientoni sedeva Francesco Moser come semplice ospite, spero che il trentino abbia capito come si deve entrare in azione. Se i corridori tacciono, se nella tematica dei doveri e dei diritti non ottengono di essere parte responsabile, parte dirigente, nulla o ben poco migliorerà.

Gino Sala

● LA BOTTECCHIA ROMPE CON HINAULT — La Malvor Botteccia ha deciso di rompere i rapporti con il campione francese Hinault. Lo ha annunciato ieri la società ciclistica con un comunicato in cui si richiama tutta la vicenda relativa al caso Hinault.

il corpo della ragazza

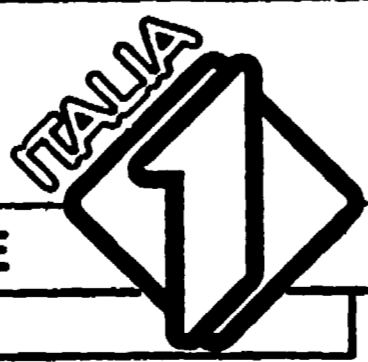
PRIMA VISIONE TV

QUESTA SERA ALLE 20.30 SU ITALIA UNO



CON ENRICO MARIA SALERNO
LILLI CARATI E RENZO MONTAGNANI

REGIA DI PASQUALE FESTA CAMPANILE



Festeggiati gli azzurri campioni d'Europa

Star-Banco Roma farà scomodare la televisione

Basket

ROMA — Immagini di partite nel ricordo di una medaglia: la pallacanestro italiana festeggia il suo essere campione d'Europa e rivive i momenti più belli di Nantes e Limoges. In un albergo romano c'è stata una bella festa: hanno proiettato il film degli europei, si sono distribuiti premi e tanti caldi applausi ai dodici giocatori campioni d'Europa. E poi, scambiatigli gli auguri, tutti in tribuna a vedere la nazionale contro una selezione di giocatori americani — gli All Star — che militano nel campionato di serie A: hanno vinto gli italiani per 114-105. Si era la festa del basket italiano: di Enrico Vinci, il presidente; di Sandro Gamba, l'allenatore; di Cesare Rubini, il dirigente che ha protetto e difeso il gruppo azzurro; ed è stata una bella festa.

Questo sarà l'anno delle Olimpiadi, e il campionato è appena iniziato: ricordare la vittoria della nazionale, una vittoria che nessuno si aspettava e che era stessa da anni, può far bene a tutto l'ambiente. Ma la parentesi è durata poco, il tempo di un applauso ed ecco la notizia da Pesaro: Skansi, allenatore della Scavolini, è stato licenziato; per le prossime settimane lo sostituirà Franco Bertini (attuale vice allenatore) e poi dagli Stati Uniti arriverà un coach americano: si sussurra Terry Driscoll, ex giocatore ed ex allenatore della Synudine Bologna. Per il momento è una voce (in contrasto con la dichiarazione del presidente Falaschetti che lui non ha licenziato nessuno) e noi sappiamo tanto sia falsa: sarebbe

infatti un'altra scelta sbagliata, un altro trapianto esterno e per di più affrettato in un ambiente che invece ha bisogno di calma, programmi e serenità. Il tempo di un bicchier di vino ed ecco il comunicato della Jolly Colombani Cantù che annuncia: pace è fatta con la Ford. I concessionari delle auto americane infatti rinunciano al giudizio del tribunale, ritirano la denuncia, non vogliono più essere sponsor della pallacanestro Cantù; ottengono in cambio, per tre anni e gratuitamente, il diritto di poter dipingere il loro marchio sul parquet di Cassia. Cantù si chiamerà quindi Jolly Colombani e la brutta storia è finita.

Una stretta di mano, un saluto, ed ecco la terza notizia: Star-Banco Roma si giocherà sabato sera e ci sarà la televisione. Ma il litigio pallacanestro Rai non è finito: anche per sabato prossimo l'ora di trasmissione dell'incontro è incerta (la settimana scorsa prevista per le 23 andò in onda alle 23,45), e soprattutto, non si sa se la collaborazione TV-Basket potrà proseguire per tutto l'anno: in via Teulada hanno firmato un contratto ma sembra non abbiano nessuna voglia di rispettarlo.

● USA: pugile portoricano in fin di vita — Un altro pugile è tra la vita e la morte: è il portoricano Isidro Perez, appartenente alla categoria pesi leggeri. Da venerdì sera si trova all'ospedale St. Vincent di New York con gravi lesioni cerebrali. Il ricovero si rese necessario dopo che Perez andò KO alla settima ripresa durante un match con Juan Ramon Cruz. Attualmente il pugile è tenuto in vita col respiratore.

Silvio Trevisani

FISSA LA DENTIERA

Per i problemi di protesi che si pongono tutti i giorni Pierrel, lo specialista dell'igiene orale, propone AZ FIX; che fissa la protesi alle gengive e dà sollievo perché svolge una azione sedativa e antinfiammatoria. AZ FIX, in polvere o crema, è superconcentrato, quindi ne basta poco. Una confezione è sufficiente per oltre 100 applicazioni.

RIPARA LA DENTIERA DA SOLO

Quando la dentiera si rompe è un problema: non sempre si possono aspettare dei giorni per la riparazione. Pierrel, lo specialista dell'igiene orale, offre la soluzione Bony Plus, l'adesivo rapido che in caso di rottura consente di riparare la protesi in pochi minuti, definitivamente e soprattutto da soli senza perdere tempo.

Venduto in farmacia.

GENERALI Assicurazioni Generali S.p.A.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE da Lire 125.000.000.000 a Lire 250.000.000.000

Avviso ai Signori Azionisti

A partire dal 18 ottobre p.v. e sino a tutto il 30 novembre successivo potranno essere svolte presso tutte le consuete Casse incaricate le operazioni di:

- aumento del capitale sociale da Lire 125 a Lire 250 miliardi mediante aumento del valore nominale di ciascuna azione da Lire 4.000 a Lire 8.000;
- frazionamento di ciascuna azione da Lire 8.000 in quattro azioni da nominali Lire 2.000.

A tal fine tutti i certificati azionari con godimento regolare (cedola 16) verranno ritirati e sostituiti con altri di nuovo modello rappresentanti un quantitativo di azioni pari al quadruplo di quelle presentate.

I Signori obbligazionisti potranno provvedere nei termini sopraindicati e presso gli stessi Istituti di credito:

- alla sostituzione dei certificati obbligazionari da nominali Lire 70.000, muniti di cedole dalla 3 alla 7, con altri di nuovo modello provvisti dei tagliandi necessari per l'esercizio del diritto alla conversione in complessive cinque azioni da nominali Lire 2.000, o al rimborso;
- all'aggiornamento mediante stampiglia dei certificati obbligazionari da nominali Lire 350.000, 1.750.000 e 3.500.000, anch'essi rappresentanti obbligazioni da nominali Lire 1.000, ora convertibili, nel complesso, rispettivamente in 25, 125 e 250 azioni da nominali Lire 2.000.

Dopo il 30 novembre tutte le operazioni sopraindicate potranno essere svolte presso la Sede amministrativa della Società in Trieste.

Trieste, 4 ottobre 1983

ASSICURAZIONI GENERALI

Società costituita nel 1814 a Trieste - Sede legale in Roma e Sede amministrativa in Trieste - Reg. Soc. Roma 23921 Trieste '83 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D. 29/1/1924, n. 986

Capodanno a ISTANBUL

PARTENZA: 30 dicembre
DURATA: 5 giorni
TRASPORTO: aereo
ITINERARIO: Roma, Istanbul, Roma

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE: LIRE. 795.000

Il programma prevede la visita della città, della Moschea Blu, Moschea di Solimano, Muser di S. Sofia. Visita al palazzo di Topkapi e di alcuni bazar. Escursione sul Bosforo.

Sistemazione in alberghi di 1ª categoria in camere doppie c/servizi, trattamento di pensione completa (compreso cenone di capodanno).

UNITÀ VACANZE

MILANO - V.le F. Testi, 75 - Tel. (02) 64.23.557/64.38.140
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49.50.141/49.51.251

Organizzazione tecnica ITALTURIST